



Consiglio Regionale della Campania

V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE Sanità e Sicurezza Sociale

XII LEGISLATURA *Atti Consiliari*

RESOCONTO INTEGRALE N. A2/V/XII

12 maggio 2026

Presidenza
Della Presidente Loredana Raia
(gruppo P.D.)

L'anno duemilaventisei il giorno 12 del mese di maggio alle ore 15.00, la V Commissione Consiliare Permanente, è stata convocata presso la saletta riunioni al 2° piano del Consiglio regionale della Campania, Isola F/13, Centro Direzionale di Napoli, per un'audizione sul seguente argomento:

Situazione Punto Nascita presso i P.O. dei comuni di Sapri (sa). Sessa Aurunca (ce) e Piedimonte Matese (ce).

Intervengono

Antonio Gentile,
(Sindaco del Comune di Sapri);

Italo Calenzo, (Vice Sindaco del comune di Sessa Aurunca);

Gennaro Oliviero, (gruppo A Testa Alta);

Carlo Ceparano, (gruppo Alleanza Verdi e Sinistra);

Corrado Matera, (gruppo P.D.);

Giovanni Maria Cuofano, (gruppo Roberto Fico Presidente);

Francesco Picarone, (gruppo P.D.);

Raffaele Maria Pisacane, (gruppo F.d.I.).

Assistono ai lavori

Enrico Gallipoli, Dirigente Settore Commissioni;

Raffaele Moccia, Funzionario legislativo verbalizzante;

Antonio Orsi, Funzionario legislativo.

La seduta ha inizio alle ore 15.28

La Presidente, Continuiamo le audizioni di oggi, 12 maggio 2026, con la seconda audizione: "Situazione Punto Nascita presso i P.O. dei comuni di Sapri (SA), Sessa Aurunca (CE) e

Piedimonte Matese (CE)". Abbiamo ricevuto richieste di audizione da parte dei rispettivi Sindaci. Faccio una memoria dello stato dell'arte ricordando che, con delibera di Giunta regionale n. 418 del 23 giugno 2025, si è provveduto ad approvare il documento "Rete regionale per l'assistenza materna neonatale – Intervento di riorganizzazione dei punti nascita, secondo l'accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010", e ad avviare il percorso, in conformità a quanto prescritto dai competenti Ministeri, per la cessazione dell'attività dei seguenti punti nascita che nel triennio hanno presentato costantemente un numero di parti inferiore ai 500 annui, con trend progressivamente negativo: parliamo del Punto Nascita di Piedimonte Matese, del Punto Nascita di Sessa Aurunca e del Punto Nascita di Sapri. Tale scelta è stata il frutto delle stringenti prescrizioni dei Ministeri affiancanti, Salute ed Economia. Si rammenta che a giugno 2025 la Regione Campania era ancora in regime di Piano di rientro. Prima con decreto cautelare monocratico pubblicato il 9 ottobre 2025, a seguito di ricorso del Comune di Sapri, e poi con ordinanza collegiale pubblicata il 7 novembre 2025, il TAR Campania ha sospeso gli effetti della delibera regionale e di tutti gli atti conseguenti, fissando l'udienza di merito per il 27 maggio prossimo venturo. I giudici hanno ravvisato il danno grave e irreparabile derivante alla collettività amministrativa dalla chiusura del Punto Nascita sulla base delle seguenti considerazioni: considerato che la censura riguardante la valutazione dell'assenza del disagio orogeografico per disporre la chiusura del Punto Nascita del Presidio Ospedaliero di Sapri sembra prestarsi a favorevole considerazione nel merito, alla luce della documentazione prodotta agli atti di causa e dei rilievi formulati; atteso che la Regione ha riproposto, in data 23 settembre 2025, l'istanza di deroga per i Punti Nascita con numeri di parti annui inferiori a 500, tra cui quello di Sapri; considerato ulteriormente che la Regione ha promulgato la Legge 22 luglio 2025 n. 11, in vigore dal 24 luglio 2025, con la quale riconosce le isole di Capri, Ischia e Procida, facenti parte dell'arcipelago campano, e i Comuni di Sessa Aurunca, Piedimonte Matese, Sapri e Vico Equense, e gli altri ambiti, come zone disagiate sotto il profilo della fruizione dei servizi sanitari (articolo 1), delineando gli ambiti di intervento, tra cui l'attivazione in tempi rapidi di sale operatorie per parti e interventi (articolo 2, comma 2, lettera e). I Sindaci dei Comuni interessati hanno fatto dunque richiesta di essere auditi in vista dell'udienza di merito del TAR Campania del 27 maggio prossimo venturo.



Consiglio Regionale della Campania

V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE Sanità e Sicurezza Sociale

XII LEGISLATURA *Atti Consiliari*

RESOCONTO INTEGRALE N. A2/V/XII

12 maggio 2026

Tengo a precisare che stiamo facendo queste audizioni oggi nonostante siano in corso procedure elettorali per il rinnovo di alcune Amministrazioni locali. Quindi, sapete che per via dei comizi elettorali sono sospese le attività anche delle Commissioni consiliari; tuttavia, i Comuni che stiamo audendo – come prima nel primo punto e adesso nel secondo punto – non sono oggetto di rinnovo per quanto riguarda l'appuntamento delle prossime elezioni amministrative locali. Fatta questa premessa, l'audizione è aperta. Chi chiede di intervenire? Prego.

Antonio Gentile, (Sindaco del Comune di Sapri):

Ringrazio la Presidente per averci convocati in Commissione e ringrazio, per il suo tramite, non solo tutti i commissari presenti, ma anche il Presidente Manfredi che ha ritenuto ed ha accolto le motivazioni che gravano su questo elemento. Come ben ricordava, il 27 maggio si terrà il giudizio innanzi al TAR Campania. Abbiamo richiesto questa convocazione a nome dei 17 Comuni nell'ambito del Distretto Sanitario 71 Sapri-Camerota, perché riteniamo che l'interessamento della Commissione consiliare, anche in vista di un eventuale approccio con la Giunta regionale, possa essere importante per cercare di dirimere la controversia. Ritengo che, per analizzare la problematica, ci sia bisogno di guardarla sotto tre aspetti: un aspetto più tecnico, un aspetto politico e un aspetto socioeconomico di un territorio. Per quanto riguarda l'aspetto tecnico, c'è da dire anche come si è arrivati. Il nostro ospedale, l'Ospedale di Sapri, nel corso degli anni ha ricevuto più deroghe sotto questo punto di vista, proprio per mantenere il Punto Nascita aperto, essendo anche substandard. C'è stato un interessamento della Regione importante nel corso degli anni. Nel 2023 arriva un atto estremamente fondamentale di programmazione, e mi riferisco all'atto aziendale dell'ASL di Salerno, approvato con delibera di Giunta regionale n. 461 del 2024, che va a rendere il Punto Nascita presso l'Ospedale di Sapri un'Unità Semplice, collegata direttamente all'Unità Operativa Complessa presso l'Ospedale di Vallo della Lucania, andando a specificare, tra l'altro, un elemento estremamente importante: l'articolo 43 del citato atto, che leggo testualmente: "Con riferimento alle unità operative semplici, inquadrare all'interno di Unità operativa complessa, la responsabilità di gestione delle risorse umane, tecniche e finanziarie ha valenza interna sulla struttura organizzativa complessa". In questo caso, gli obiettivi, le risorse e la conseguente negoziazione interna alla struttura complessa di riferimento sono definiti nel rapporto tra il direttore della

UOC e il dirigente della UOS, e comporta un budget di UOS inteso come articolazione del budget della UOC. Perché mi permetto di rubare questi pochi istanti per ricordare questo passaggio? Perché è accaduto che allorquando il Ministero, con una comunicazione arrivata in Regione Campania nel gennaio scorso, ha minacciato la Regione Campania per la fuoriuscita dal Piano di rientro, tra le varie condizioni ha inserito la condizione di chiusura dei Punti Nascita substandard; ma qui arriva il primo cortocircuito, perché i dati dell'Unità Operativa Semplice di Sapri vengono trasmessi singolarmente e non cumulati – come dice l'atto aziendale – alla struttura complessa di Vallo della Lucania. Questo dà a noi già un primo risultato negativo. Lo assumo anche in una visione tecnica, e non tanto dell'articolo della Costituzione che riguarda il diritto alla salute di tutti i cittadini, ma nell'articolo 3 della Costituzione, sull'uguaglianza sostanziale e formale della Repubblica, che deve andare a rimuovere le varie difficoltà: perché se da una parte ho una dotazione finanziaria da Unità Semplice – quindi anche in termini di personale, ma anche finanziaria e infrastrutturale – dovuta a un'unione fatta con un altro Presidio Ospedaliero, successivamente non posso essere valutato senza che questa disuguaglianza venga rimossa con le dotazioni necessarie che permettono di raggiungere i numeri desiderati. Anche in questo credo che ci sia un'interpretazione errata, e lo vediamo anche nella nota che il Ministero della Salute ha trasmesso alla Regione Campania nello scorso ottobre, con un diniego politico, più che un diniego tecnico, alla deroga che era stata richiesta dalla Regione Campania; perché con un linguaggio violento ed estremamente politico, e non tecnico, il Ministero dice sostanzialmente alla Regione Campania: "Stai utilizzando il pretesto delle aree disagiate per uscire dal Piano di rientro e mantenere aperti i Punti Nascita". Il DM 70, che fissa gli standard per i Punti Nascita, più che un livello numerico fissa un livello di *expertise* che devono mantenere le strutture sanitarie. La domanda mia, da Sindaco e da cittadino di quel territorio, è: atteso che la Regione, per mezzo delle sue direzioni generali, ma anche della stessa ASL di Salerno, più volte ha richiesto la deroga, consapevole dell'*expertise* che si è maturata all'interno delle strutture, e quindi ha fatto una richiesta di deroga al Ministero, per quale motivo, dall'altra parte, non accolgono la motivazione basandosi solo ed esclusivamente su un parametro numerico che – ripeto – è viziato da una carenza anche di investimenti? Non da ultimo, l'8 aprile scorso – sostanzialmente qualche giorno fa – grazie al fatto che il TAR ha sospeso l'efficacia della delibera di



Consiglio Regionale della Campania

V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE Sanità e Sicurezza Sociale

XII LEGISLATURA Atti Consiliari

RESOCONTO INTEGRALE N. A2/V/XII

12 maggio 2026

Giunta di chiusura, è nato un bambino di una cittadina del Golfo di Policastro all'uscita dell'auto al Pronto Soccorso, preso subito in cura dal reparto del Punto Nascita e trasferito con le procedure che la Regione Campania ha dato la possibilità di avere in questi anni, quindi la TIN, il percorso di Terapia Intensiva Neonatale presso Salerno, e nessun problema è accaduto. Questo, poi, si va ad articolare in una viabilità territoriale estremamente difficile. Pensiamo che Sapri, da Vallo della Lucania, sulla cartina geografica siamo a circa 50 chilometri, sostengono 30 minuti circa; personalmente non impiego meno di 1 ora e 30 minuti, anche perché abbiamo le interruzioni che in questi giorni, soprattutto estivi, continuano e continueranno ad esserci. Vallo della Lucania è la nostra struttura di riferimento; basti solo pensare – e questo sì che incide, perché la Regione Campania è uscita dal Piano di rientro – che nelle poche settimane di chiusura del Punto Nascita, che si sono avute tra il mese di agosto e i primi di settembre, 25 bambini assistiti dai nostri ginecologi sono nati presso un'altra struttura, ma la beffa è che non sono nati mai presso la struttura di Vallo della Lucania, bensì presso Lagonegro: quindi, anche mobilità in uscita dalla Regione Campania, un maggiore aggravio di costi dovuti. Oggi abbiamo raggiunto questi obiettivi. Prima citava la legge regionale delle zone disagiate: ero presente in quell'audizione di Commissione, poi tramutata in legge regionale, che ci riconosce in una settimana, in pochi giorni, in tempi record. Una norma estremamente importante, ma non una norma nata dall'esigenza di fare un piacere a un territorio, una norma nata dall'esigenza di dare risposte a più territori della Regione Campania che realmente vivono un disagio orografico e che hanno necessità di essere più vicini ai territori. Da un punto di vista tecnico, sicuramente ci sono le difficoltà dovute sia alla questione Unità Operativa Complessa di Vallo della Lucania e Unità Operativa Semplice del Punto Nascita di Sapri, sia da un punto di vista legale; perché il 27, qualora non dovessero esserci delle decisioni prese in questo frangente, potremmo sicuramente trovarci anche di fronte a una decisione del TAR che vada a penalizzare la Regione, non tanto gli Enti, perché noi saremo felici di veder raggiunto un obiettivo per errori procedurali. Ritengo che siano stati fatti, anche nelle nostre memorie depositate sono ovviamente riportati, perché subito dopo la delibera di chiusura è partita la richiesta di deroga, quindi invertendo anche il procedimento amministrativo che prevederebbe il contrario. Quella delibera ha degli aspetti e degli effetti estremamente importanti, perché non abbiamo dimenticato che prima della delibera 418 c'era la delibera 127

del 2025 che inseriva degli step: in prima istanza chiuderanno i primi tre Punti Nascita con il numero minore, nella seconda fase chiuderanno gli ulteriori Punti Nascita. I nomi non c'erano, ma li ricordo, e sono Sapri, Piedimonte e Sessa Aurunca i primi tre; a seguire c'era Polla, San Paolo, San Giovanni, l'Ospedale del Mare e l'Istituto Clinico Mediterraneo. Erano tutti substandard nell'elenco preciso inviato dal Ministero. Per quanto riguarda un approccio politico, c'è da dire che i nostri Comuni non possono essere in contenzioso con la propria Regione su una vicenda così importante. Possiamo fare i contenziosi su tante altre vicende, ma non di certo su quelle sanitarie. L'attenzione alle aree interne credo passi dai servizi, così come l'attenzione allo spopolamento passi dai servizi. Se andiamo a impoverire di servizi i nostri territori, dall'altra parte non possiamo avere la linea di investimento, le emissioni giuste che le linee di governo di grado superiore, rispetto a quelle comunali, cercano di investire per porre rimedio. Ricordo, tra l'altro, che non più tardi di poche settimane fa abbiamo sottoscritto l'accordo con il finanziamento del Masterplan Cilento Sud: abbiamo brindato, ma l'Ospedale di Sapri è l'unico ospedale presente all'interno dell'area Masterplan Cilento Sud e si fonda anche su quella struttura sanitaria un servizio così importante. Oggi abbiamo l'elemento politico più importante. Credo che la politica non possa attendere l'esito di un giudizio; la politica ha il dovere di essere di parte, di essere il partigiano del presente. La politica non può delegare alla magistratura, soprattutto oggi che si è fuoriusciti dal Piano di rientro; perché qualora fossimo stati ancora all'interno del Piano di rientro e non avessimo avuto un'autonomia piena, ci renderemmo conto che la difficoltà di scelta c'è, ma nel momento in cui l'autonomia è acclamata ed è certa, oggi abbiamo il dovere di intervenire nella vicenda per capire cosa può fare la politica per risolvere il problema. Personalmente, ritengo che il primo atto sia di revocare la delibera sicuramente, ma non è l'unico, perché revocare la delibera ci porrebbe solo in una condizione di temporeggiare in un'agonia che ci porterà a una morte successiva. Credo che, avendo la libertà di investimenti dovuta alla fuoriuscita dal Piano, il passo successivo sia di investire all'interno del percorso, di investire per cercare di dare alle strutture e alle infrastrutture un territorio, e allora, sì, possiamo essere giudicati sui numeri assoluti; altrimenti veniamo giudicati sui numeri relativi, perché i nostri numeri dovrebbero, almeno da atto aziendale, essere sommati a quelli di Vallo della Lucania – cosa che non è mai accaduta –, e comunque ci difendiamo



Consiglio Regionale della Campania

V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE Sanità e Sicurezza Sociale

XII LEGISLATURA *Atti Consiliari*

RESOCONTO INTEGRALE N. A2/V/XII

12 maggio 2026

quasi in un 50 e 50, pur non avendo un'unità complessa. Credo che la politica debba assumersi questa responsabilità. Ricordo che prima ancora delle elezioni incontrai i vertici dell'attuale Giunta e mi convinsero dicendo una cosa che a me era molto cara: "Di fronte a una scelta non faremo mai quella opportuna, ma quella giusta". E credo che garantire il diritto alla salute sia la scelta giusta che la politica possa fare, perché se la politica si esime dal dare a un territorio eguali diritti – articolo 3, fondamentale della nostra Costituzione – sicuramente viene meno al proprio dovere istituzionale. Per non parlare, infine, degli aspetti socioeconomici. Siamo una realtà turistica, il Golfo di Policastro, ma l'intero Cilento è una realtà turistica. Chi ha a che fare con il mondo del turismo sa anche che spesso, prima di spostarsi presso una destinazione, si cerca di capire i servizi essenziali che esistono su quel territorio; e non avere un Punto Nascita, sicuramente, all'intero territorio cilentano probabilmente precluderà le partorienti, precluderà la possibilità di avere dei servizi, così come lo spopolamento, come dicevamo prima. I rischi di andare fuori regione, che è un problema per il Bilancio della Regione Campania, è un'ingiustizia, di fatto, a un territorio. Ricordiamo che l'Ospedale di Sapri nasce da una rivolta popolare, viene aperto da una rivolta popolare del 1979. Quella forza di popolo è sempre rimasta, perché a noi che vengono tolti i vari servizi, almeno quello della salute e di avere dei servizi essenziali... perché ovviamente sappiamo bene le conformità territoriali, il numero di popolazione, e non stiamo a chiedere la luna: chiediamo i livelli minimi, quei livelli minimi che ci permettono di dire con amore e con orgoglio di essere cittadini della Regione Campania, di essere cittadini di un'unica grande istituzione, che è la nostra Regione. Credo che oggi sia il momento di prendere parte e di essere quei partigiani, perché abbiamo di fatto due elementi di novità: l'elemento della legge regionale, che è una volontà politica estremamente forte, ma anche e soprattutto l'elemento di essere usciti finalmente da un Piano di rientro al quale ingiustamente e sotto ricatto di un Governo centrale eravamo confinati, ma che anche con grandi difficoltà e con l'aiuto della magistratura, alla fine, si è riusciti a dimostrare che la Regione Campania non solo i conti li sapeva fare bene, ma li sapeva fare meglio di molti e tanti altri. Rimetto e ringrazio ancora la Commissione per lo spazio che mi ha dato, auspicando che si faccia portavoce delle istanze di questi territori presso la Giunta regionale per chiedere di prendere questa posizione: revocare la delibera di Giunta, contemporaneamente non chiudere per aspettare, ma non

chiudere per investire e dimostrare veramente che si possono immaginare dei percorsi che portano a garantire dei servizi di qualità. Non chiediamo salti nel buio, chiediamo di farlo contemporaneamente, perché non è un piacere fatto a un territorio, ma è un'ulteriore opportunità che viene data; ma chiediamo che ci venga data l'opportunità non solo con una deroga, con la revoca della delibera di Giunta, ma con un investimento vero e serio che ci permetta di offrire dei servizi di qualità. Grazie.

La Presidente, Grazie Sindaco Gentile del Comune di Sapri. Ha chiesto di parlare il consigliere Oliviero. Ne ha facoltà.

Gennaro Oliviero, (gruppo A Testa Alta):

Grazie Presidente. Grazie soprattutto per questa iniziativa che credo cada proprio nei tempi giusti. Ritengo che questa Commissione debba fare una risoluzione da inviare al Presidente della Giunta regionale affinché revochi rapidamente quella delibera e poi programmi le attività che dice il Sindaco di Sapri, che sono oggettivamente importanti per quei territori nei quali già il Consiglio regionale, con legge regionale, ha stabilito lo stato di zone svantaggiate. Ritengo che una risoluzione sia rapida, quattro parole: "La Commissione impegna la Giunta regionale a revocare la delibera". È chiaro che su questo c'è univocità di intenti, anche perché credo che il Comitato nazionale Punti Nascita stia lavorando su queste attività – non so per fare cosa –. Immaginate: per questo contenzioso sui Punti Nascita c'era solo la Campania, ma se andate a vedere i Punti Nascita di tutta l'Italia centro-settentrionale, lì dovrebbero chiudere circa l'80 per cento dei Punti Nascita. Poi ci sono quelle cosiddette cose strane che avvengono pure in questa regione. La cosa strana è che il Secondo Policlinico fa 3.200 parti. Un Policlinico dovrebbe occuparsi dell'alta specialità, di alte attività; un parto non è una malattia, lì dovrebbe fare il San Paolo. L'Ospedale del Mare ha 380 parti: l'Ospedale del Mare, che ha un'Unità Operativa Complessa attrezzata con primari, assistenti medici e tutto, fa 380 parti, però nessuno discute. Dico che l'Ospedale del Mare deve essere implementato, perché il Policlinico si deve occupare dei parti difficili, plurigemellari, della ricerca sulla fertilità, di tutto quello che c'entra in queste vicende di alta specialità; perché se fa 3.200 parti, sta facendo prestazioni non idonee, improprie. Come il Cardarelli, che fa 600 parti: il Cardarelli, l'ospedale più importante del Mezzogiorno, deve fare i parti? Quando ho visto il Direttore generale del Cardarelli gliel'ho



Consiglio Regionale della Campania

V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE Sanità e Sicurezza Sociale

XII LEGISLATURA *Atti Consiliari*

RESOCONTO INTEGRALE N. A2/V/XII

12 maggio 2026

chiesto. Questi parti li devono fare gli ospedali, e ce ne sono tanti a Napoli, tanti a Caserta, tanti in provincia di Salerno. Non so il Ruggi d'Aragona quanti parti fa. Sono ospedali di alta specialità che dovrebbero fare altro. Il parto è un fatto naturale – nel 1959 sono nato a casa –; devono specializzarsi a fare gli ostetrici e i ginecologi, non è che devono specializzarsi a fare il parto. Il parto lo fa l'ostetrica, il medico arriva alla fine, ci mette il punto, se c'è bisogno del punto. Sto difendendo la necessità di spalmare sul territorio, come programmazione regionale. Per il momento ritengo che questa Commissione, se si ferma a dire alla Giunta di revocare la delibera, in modo da arrivare al 27, cominciamo a respirare e programiamo il futuro. Credo sia questa la cosa più importante da fare.

La Presidente. Ringrazio il collega Oliviero. Ha chiesto di parlare il consigliere Picarone. Ne ha facoltà.

Francesco Picarone, (gruppo P.D.):

Penso ci sia poco da aggiungere alle parole del Sindaco di Sapri. È una materia che abbiamo seguito con grande attenzione in questi anni, quella dei Punti Nascita: c'è stata una grande battaglia del territorio. Come sapete, ci sono le raccomandazioni della società dei ginecologi, c'è il Decreto Balduzzi, ci sono tutte queste cose sui numeri; però ci sono anche le deroghe, e le deroghe vengono date fondamentalmente per due motivi: perché una zona è disagiata e perché vengono garantite condizioni di sicurezza per le partorienti. Cosa che più volte si sono sforzati di fare l'ASL e la Regione Campania nella richiesta della deroga, ma non ha trovato mai il favore per definire al meglio questa vicenda. Secondo me, è giusto che non facciamo definire questa cosa alla magistratura: è questo quello che voglio dire. La magistratura si basa sulle cose per come si sono svolte in questi anni, ma non si basa su quelle che devono essere le cose che vogliamo fare in base alle scelte politiche. Dobbiamo, come Consiglio regionale, dare un indirizzo su una scelta politica definita, che è quella di fare le deroghe in queste zone disagiate che abbiamo definito anche per legge. Assunta una scelta politica, si fanno anche le scelte conseguenti per sostenerle; le cose che diceva il Sindaco: rafforzare anche tutte le strutture che sono destinate a queste deroghe con condizioni di sicurezza rafforzate. Oggi è tempo di scelte politiche. Se si fanno scelte politiche, diciamo che sono superate anche le preoccupazioni di arrivare a un giudizio della magistratura – si può fare benissimo –, perché

siamo anche in condizioni di autonomia maggiore, visto che siamo usciti dal Piano di rientro. Il percorso è abbastanza semplice: se non si vuole assumere questa decisione, vuol dire che non si vuole fare questa scelta che abbiamo fatto in tempi in cui quest'autonomia non l'avevamo. Eravamo ancora in Piano di rientro, eravamo, prima ancora, commissariati; oggi siamo più liberi. Se l'abbiamo fatta prima – assumendosi responsabilità le Direzioni generali, la parte politica, a mantenere aperto un Punto Nascita pur non avendo l'autorizzazione e pur considerando il Ministero della Salute il reparto già chiuso –, l'abbiamo mantenuto e sta ancora aperto in virtù di sentenze. A questo punto, visto che ci sono state anche delle interlocuzioni nella campagna elettorale, credo che, come Consiglio regionale, tutti i colleghi si debbano esprimere in questa chiave e vedere se possiamo indirizzare le scelte della Regione Campania in questo senso.

La Presidente. Ha chiesto di parlare il consigliere Cuofano. Ne ha facoltà.

Giovanni Maria Cuofano, (gruppo Roberto Fico Presidente); Ringrazio la Presidente, i colleghi e i Sindaci che sono intervenuti in questa audizione. Anche io intendo intervenire sulla questione, perché mi sento parte in causa non soltanto conoscendo quel territorio e vivendolo, seppur per altri motivi, ma perché credo – come ho avuto modo di scrivere anche in una nota che ho inviato ufficialmente alle direzioni – che la politica non possa abdicare al suo ruolo di rappresentanza. E mentre sul tema precedente avevamo pochi spazi o margini di intervento, sulla questione dei Punti Nascita – che, attenzione, colgono la presenza di Sapri, ma vanno a incidere su Polla e sullo stesso Vallo della Lucania, che oggi è già in deroga ministeriale (abbiamo già una deroga in tal senso a livello ministeriale) – la situazione è diversa. Credo che sia opportuno non soltanto, come riferiva l'amico Sindaco, immaginare una revoca della delibera di Giunta regionale n. 418, ma credo che dobbiamo andare in un'altra direzione, nell'ottica di quella che è l'indicazione generale sulle linee di indirizzo e che come maggioranza sosteniamo, ossia: nel riorganizzare la medicina di prossimità, intesa come servizi territoriali sanitari integrata con il Piano ospedaliero redigendo che si deve andare a sviluppare, in questo spazio dobbiamo immaginare di partire dai punti nascita per poi stabilire, ed eventualmente immaginare, anche la costituzione di un Comitato regionale percorso nascita. Perché, secondo me, non ci dobbiamo fermare solo a salvaguardare il Punto



Consiglio Regionale della Campania

V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE Sanità e Sicurezza Sociale

XII LEGISLATURA *Atti Consiliari*

RESOCONTO INTEGRALE N. A2/V/XII

12 maggio 2026

Nascita nel presidio ospedaliero che sia di Sapri, di Sessa Aurunca o di altre realtà del nostro territorio, ma dobbiamo costruire un percorso programmato, affinché il Piano di rientro che abbiamo subito per tanti anni ci sia da monito per fare meglio per il futuro. Approfittare di questa occasione di disagio e difficoltà, dove abbiamo avuto anche il pregio di avere amministratori locali che si sono spesi e battuti – perché ricordiamo che i Punti Nascita sono aperti a seguito di un sussulto e di un orgoglio territoriale, perché siamo con i Punti Nascita aperti per una sospensiva del TAR – è fondamentale. Volendo, come dicevano altri colleghi, anticipare quello che sarà un giudizio probabilmente non positivo per i nostri territori; quindi, anticipare la decisione del Giudice amministrativo, credo che dobbiamo lavorare su questo. La proposta eventualmente sarà un atto di delibera, perché mentre aspettiamo i tempi di una legge ordinaria regionale credo che *hic et nunc* sia necessario avere una proposta di delibera nella quale si possa tenere, come spunto, non soltanto la revoca della delibera di Giunta regionale, ma anche la costituzione di un Comitato regionale per il percorso nascita che interloquisca con il Comitato nazionale percorso nascita, stabilendo anche un cronoprogramma di intervento. Perché partiamo con l'idea del Punto Nascita, ma poi dobbiamo arrivare a definire tutte le attività preparto o post-parto, le attività STAM o STEN – quindi per la maternità a rischio, piuttosto che per la neo natalità – che possano essere individuate per rafforzare anche il Presidio Ospedaliero di Sapri. Sapri inteso non solo come Punto Nascita, ma come possibilità di rinnovamento e di organizzazione dell'intero Presidio Ospedaliero.

La Presidente, Grazie collega Cuofano. Ha chiesto di parlare il consigliere Matera. Ne ha facoltà.

Corrado Matera, (gruppo P.D.):

Grazie Presidente. In linea con quanto è stato detto dal Sindaco di Sapri e dai colleghi, è una battaglia che stiamo portando avanti da anni. Concludo soltanto precisando che la mia posizione è chiara su questo argomento, per cui sono pronto a sostenere qualsiasi soluzione affinché si mantengano aperti i Punti Nascita. In riferimento a quanto diceva il collega, condivido; perché il problema non è soltanto riaprire, ma individuare un riferimento, un organo – che potrebbe essere il Comitato regionale – che poi accompagna tutto il processo. Anche perché c'è un dato da evidenziare: purtroppo, a livello nazionale, esiste una grande contraddizione tra la

Strategia Nazionale per le Aree Interne, che mira a garantire la sanità su questi territori svantaggiati, e, nello stesso tempo, le azioni che vengono messe in campo, che eliminano i Punti Nascita. Penso che bisogna intervenire subito per evitare che il tutto possa essere rimesso alla magistratura, ma soprattutto creare una condizione per seguire un processo al fine di evitare che tra un anno o tra sette mesi siamo punto e a capo. La stessa ordinanza del TAR richiama la Legge, di fatto vi è una contraddizione sul punto. Condivido quello che dici, perché individuare un riferimento regionale che possa accompagnare ed evitare che tra un anno ci troviamo, penso sia importante.

La Presidente, Ha chiesto di parlare il Vice Sindaco di Sessa Aurunca. Ne ha facoltà.

Italo Calenzo, (Vice Sindaco del comune di Sessa Aurunca):

Dal tavolo della Commissione si è ampiamente palesata la volontà di salvaguardare questi Punti Nascita. Non aggiungo altro, semplicemente intendo ringraziare la Presidente della Commissione per l'audizione. Rimarco con forza la necessità di non tener conto di quelli che sono i parametri meramente numerici, ma di tener conto di quelle che sono le reali esigenze dei nostri territori. Non aggiungo altro. Grazie.

La Presidente, Grazie Sindaco. Ha chiesto di parlare il consigliere Pisacane. Ne ha facoltà.

Raffaele Maria Pisacane, (gruppo F.d.I.):

Intervengo solo per completare la discussione. Ci sta, sono d'accordo, perché dobbiamo dare i servizi giusti anche alle aree che per legge abbiamo definito aree geografiche disagiate. Dobbiamo ricordare che la salute è un diritto costituzionale, ma anche la qualità che si dà ai cittadini è un diritto che dobbiamo garantire. Bene questa audizione, perché vogliamo andare in questa direzione, cioè di garantire – soprattutto per la lontananza che si avrebbe dagli altri Punti Nascita – l'apertura di questi Punti Nascita. Restiamo dell'avviso che, dato che siamo in fase di stesura – almeno nelle intenzioni, per quanto ci arriva dalle dichiarazioni – del nuovo Piano regionale ospedaliero, penso che quella debba essere la sede giusta. Ci sta questa risoluzione sulla revoca della delibera, però direi di sollecitare anche su questo la stesura del Piano regionale ospedaliero: sia perché è una delle pochissime cose che ci riguarda come Consiglio regionale,



Consiglio Regionale della Campania

V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE Sanità e Sicurezza Sociale

XII LEGISLATURA *Atti Consiliari*

RESOCONTO INTEGRALE N. A2/V/XII

12 maggio 2026

sulla quale possiamo legiferare e possiamo andare a consolidare quelle che saranno le scelte politiche rispetto anche all'apertura dei Punti Nascita; sia perché penso che la stesura del Piano regionale ospedaliero sia un atto forte che dia un indirizzo preciso anche al Ministero sulla volontà precisa e politica di voler mantenere determinati Punti Nascita. Consideriamo – e prendo qualche reminiscenza della specializzazione che ho conseguito – che la legge sui punti nascita partiva da mille parti annui a Punto Nascita, poi abbassati a 500. Oggi sappiamo che se manteniamo una mortalità sotto gli 8 per centomila abitanti, alla fine, è una cosa che riusciamo a sostenere, consolidata dalla legge regionale che abbiamo approvato nella scorsa legislatura. Continuiamo in questo percorso, però cerchiamo di andarlo a consolidare con le proposte che arriveranno e con la stesura del nuovo Piano regionale ospedaliero, perché penso che alla fine sia lì che andremo a concretizzare questa decisione politica.

La Presidente, Ha chiesto di parlare il consigliere Ceparano. Ne ha facoltà.

Carlo Ceparano, (gruppo Alleanza Verdi e Sinistra):

Volevo ringraziare i Sindaci. Mi volevo scusare, anche se non ero parte dello scorso Consiglio, anche se sapevamo fosse un atto dovuto per uscire fuori dal Piano di rientro. Per essere operativi e pratici, accolgo positivamente la proposta fatta dal collega Gennaro Oliviero, sperando di essere sempre un Consiglio e una Commissione a favore dei cittadini. Grazie di essere stati qui e di aver fatto la proposta. Siamo pronti a vostro sostegno. Grazie.

La Presidente, È stata una discussione franca e proficua. Ringraziamo i Sindaci per averci sollecitato. Il Consiglio regionale, oggi come ieri, continua a esprimersi in favore dei territori e delle aree che abbiamo considerato maggiormente disagiate per questioni di carattere geografico, ma che meritano – come hanno meritato già prima – tutta la nostra attenzione e tutto il nostro sostegno per quanto riguarda i Punti Nascita. Oggi è emersa con forza la volontà, anche unanime del Consiglio regionale al di là della maggioranza di governo regionale, di rivolgerci alla Giunta regionale della Campania, all'Assessore che coincide con la figura del Presidente della Giunta regionale, per ribadire quello che abbiamo già espresso con una legge regionale e soprattutto in una condizione innovata nella quale ci troviamo: cioè quella

di essere usciti finalmente dal commissariamento prima e dal Piano di rientro dopo. Quest'autonomia significa anche l'esercizio di una nuova responsabilità; perché assumersi di nuovo la responsabilità dell'autonomia organizzativa e gestionale della sanità in Campania impone anche scelte che devono essere consapevoli e coraggiose, nell'interesse dei cittadini, delle cittadine e delle comunità che rappresentate qui oggi. Per quanto ci riguarda, accogliendo l'indicazione che veniva dal collega Oliviero di poter esprimerci come Commissione Sanità e Sicurezza sociale del Consiglio regionale della Campania con una risoluzione che vada nella direzione da voi proposta e da noi precedentemente perseguita, vi renderemo edotti di quelli che saranno non soltanto gli esiti della risoluzione, ma dell'interlocuzione che continueremo ad avere con la Giunta regionale su questo tema. Ma soprattutto di quello che vorrà essere anche il Piano ospedaliero – il redigendo Piano ospedaliero, perché ho ascoltato bene anche l'intervento del collega Pisacane –, che diventerà per noi la carta costituzionale della sanità campana da qui ai prossimi anni, perché dovremo tenere conto assolutamente anche di queste specificità e di queste esigenze territoriali. Il diritto a nascere è un diritto che dobbiamo salvaguardare sempre e comunque. Aggiungo che dobbiamo salvaguardare un diritto a nascere in totale sicurezza per la partoriente e per il nascituro; perché la nostra non è una smania di mantenere aperti i Punti Nascita per identità territoriale, ma abbiamo l'attenzione a voler costruire sicuramente occasioni di vantaggio per territori che nel tempo avevano già quest'opportunità. Ma, come giustamente ha sottolineato anche il Sindaco di Sapri, deve continuare a esserci quest'*expertise*: costruire anche le migliori condizioni per potenziare quei presidi, perché la sicurezza non è un fatto astratto, ma si deve operare con le scelte giuste, mettendo in campo tutto un nuovo modello organizzativo in termini di tecnologia e in termini di supporto, che deve assicurare quella sicurezza da un lato e quella capacità anche di sentirsi pienamente riconosciuti nel Diritto alla salute. Ricordiamoci – lo diceva il collega Oliviero prima – che con il tasso di denatalità, che è molto forte, e con il fatto che per coppia si hanno 1,2 o 1,3 figli, significa che le scelte operate, quelle che magari devono diventare anche scelte di necessità perché a volte non hai il tempo di raggiungere la struttura che avevi prefissato come luogo di questa gioia immensa che è quella di poter avere un figlio, allora dobbiamo assicurare anche, in luoghi raggiungibili, dei presidi che siano in grado di prendere



Consiglio Regionale della Campania

V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Sanità e Sicurezza Sociale

XII LEGISLATURA *Atti Consiliari*

RESOCONTO INTEGRALE N. A2/V/XII

12 maggio 2026

in carico le partorienti e i nascituri in totale sicurezza e
adeguatezza.

Grazie. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 16.15.